



LA MARIONETTA: DIVERTIMENTO SUPERFLUO O ESPRESSIONE PROFONDA *di Edu Borja, marionettista spagnolo*

Articolo tratto della rivista del Burattino e del Teatro animato La Mundia (n° 0 anno 1994, Valencia)

Traduzione a cura di Georgina Castro - Ass. La Terra Galleggiante

Ai tempi dei primitivi, un uomo uscì un giorno dalla caverna dove viveva con l'intenzione di andare a caccia. Quando era già lontano da casa vide, come all'improvviso, il cielo diventare nero e più tardi il cadere dell'acqua. Di seguito, scariche elettriche (che dopo avremmo chiamato "lampi") mandarono il loro impressionante suono. Terrorizzato da tutto ciò, che vedeva per la prima volta in vita sua, il primitivo si mise a correre verso la caverna pensando che uno essere superiore (a cui diede il nome di Dio) stava mandandogli tutte quelle manifestazioni come punizione per essersi osato a cacciare, credendosi il padrone del mondo.

Riparatosi nella caverna, il primitivo immaginò come sarebbe stata la faccia di quel Dio infuriato che scaricava lampi e tuoni, e cominciò ad ammucciare il fango formato dalla pioggia per modellare la forma di questa divinità così intransigente. Quando lo ebbe modellato completamente, cessò di piovere, sparirono i lampi e tornò a brillare il sole nel cielo. Il primitivo quindi pensò che il dio si era rallegrato dell'omaggio che l'uomo gli aveva fatto, ritraendolo così graziosamente e per questo, pensava, le era stata tolta la punizione. Da quel momento, il primitivo "omaggio" quella statuina che rappresentava il Dio della pioggia, nell'intenzione di farlo contento, in modo che non mandasse più i suoi lampi. Fu così che l'uomo scoprì il sacro. Pieno di curiosità per quel Dio della pioggia, il primitivo ne volle approfondire la sua conoscenza, volle immaginare come poteva

vivere, come poteva muoversi, e gli venne in mente di separare dal corpo della statuina, braccia e gambe unendole nuovamente al tronco con piccoli fili, in maniera che muovendola leggermente, la statuina articolasse gli arti dando l'impressione di essere viva. Così nacque la prima marionetta.

Le forze sconosciute della natura danno motivo di inquietezza nell'uomo, che si vede solo e in balia di queste. Questa impossibilità di controllare lo sconosciuto crea nell'essere umano un doppio sentimento: attrazione e timore.

Da una parte sentiamo una attrazione irresistibile da tutto quello che non capiamo, per tanto, abbiamo creato il totem come rappresentazione del sacro per (vedendolo con forme umane) vincere la paura che ci ispira il saperlo onnipotente. Però, d'altra parte, "interponiamo" fra noi e il sacro oggetti carichi di forza simbolica che ci servono da isolante.

E così l'uomo, identificandosi con la forza sconosciuta, la quale ammira e teme allo stesso tempo, desidera "sostituirla" manipolando il totem sacro (la marionetta) per affermare il suo potere.

La marionetta nasce, dunque, come necessità di vincere la paura di fronte a forze sconosciute della natura e di dominare il mondo che lo circonda.

La comparsa della marionetta porta come conseguenza la comparsa della figura del burattinaio, persona che si incarica di animare l'oggetto, di manipolare la marionetta davanti alla comunità per riuscire nel suo magico movimento che meraviglia a grandi e piccoli.

Allo stesso modo che lo sciamano di alcune tribù primitive, il burattinaio utilizza gli oggetti come simboli e li anima per stabilire un contatto con il mondo spirituale nel quale deve penetrare, arrivando ad un'estasi con questi oggetti. A misura che lo sciamano entra in estasi, descrive all'auditorium tutto quello che vede e tutto quello che succede in tutti i paradisi che visita. Lo sciamano, posseduto dalle convulsioni, prende insensibilmente distanza dal suo corpo per catalizzare psichicamente la forza superiore, imita la voce del Dio supremo dell'atmosfera e della fecondità. In questa descrizione dell'estasi dello sciamano, visionario di un mondo spirituale che il resto della comunità è incapace di vedere, troviamo un parallelismo molto grande con la descrizione della marionetta, oggetto che prende vita ed identità attraverso l'arte della manipolazione, che fa sì che l'oggetto assorba (come prolungamento del corpo del marionettista) il carattere sacro "dell'esistenza" in una vera estasi,

durante il quale il burattinaio parla con la voce dei personaggi (dei) simboleggiati dai burattini. Il corpo del manipolatore, mentre dura lo spettacolo, parteciperà in maniera determinante al fenomeno miracoloso d'incarnazione del principio generatore di vita che porta a termine l'oggetto manipolato.

A secondo delle epoche della storia e della cultura dominanti in ogni momento e in ogni paese, le rappresentazioni di marionette hanno avuto diversi significati e diverse utilizzazioni ideologiche, arrivando ad entrare nella messa per rappresentare la vita della Vergine o i miracoli dei Santi. Il potere si è servito delle marionette, dei burattini utilizzando il suo potere di suggestione magica per dominare le volontà. Però, quando l'uomo non più così primitivo, si rese conto che chi decideva quando doveva piovere o tuonare non era nessun "Dio della pioggia" arrabbiato ma "l'uomo del tempo" del telegiornale, i burattini furono espulsi dalle chiese perché la realtà profana si era imposta ogni volta di più nelle rappresentazioni. E così, il teatro di burattini cominciò la sua brutta vita di bastonate e "volgarità" svergognata con la quale abbiamo finito di conoscerlo oggi giorno. Il rituale desacralizzato ha portato all'attore, che un giorno si era identificato con il potere, ad interpretarlo soltanto. Si è sostituita la forza sacra per la tecnica, mettendo al posto della religiosità la satira sociale e politica.

Continuare a considerare la marionetta una forma di espressione minore o un'arte di seconda categoria capace soltanto di interessare ai bambini è perseverare in un errore storico.

La marionetta è un mezzo privilegiato che permette all'essere umano di abitare lo spazio e di dominare il tempo non in maniera parziale ma globale e sintetica.

Adesso, in piena era selvaggia dell'informatica, il burattino si è aggiornato, ha fatto un master in ingegneria convertendosi addirittura in stella di Hollywood. Sopravvive e continua incantando la gente con la sua magica suggestione totemica.